

## MIRTO – CROSIA

**Mirto-Crosia** affacciate sullo splendido mar Jonio, sono luoghi veramente speciali per trascorrere un piacevole soggiorno. Con un centro storico ricco di palazzi antichi, il castello con il borgo fortificato, un mare cristallino e i monti della Sila a meno di 40 minuti d'auto, vi permetteranno di godere di natura, storia ed arte come se fossero nel palmo della vostra mano.

Il nome di Mirto, veniva fatto derivare dall'abbondanza dell'arbusto con bacche bianche o nere presenti nella zona; in realtà esso, risale alla colonizzazione dei Cretesi avvenuta intorno al 1300/1100 a.C. che a seguito della crisi che colpì l'Egeo, cercarono nuove zone nelle quali stabilirsi. I cretesi approdarono in Calabria e poiché era uso dare alle nuove colonie fondate il nome delle città di provenienza, diedero il nome di Mirto alla loro nuova patria in memoria di Mirto di Creta.

**Crosia**, in collina, si fa risalire ai superstiti sibariti fuggiti dopo la sconfitta subita nel sec. VI a.C. da parte dei crotoniati nei pressi del fiume Trionfo. Il suo nome potrebbe avere origine da due diverse etimologie, la prima probabilmente dal greco "cuseos" luogo d'oro, per il fatto che vi erano nei pressi miniere d'oro e argento; la seconda più mitologica, la farebbe derivare dalle vicende di Enea. che nel 1315 a.C durante il viaggio dalla sua patria alla foce del Tevere, riparò con la sua flotta nella rada del Trionfo, i suoi sudditi per dimostrare fedeltà e devozione al principe, chiamarono l'agglomerato "Kreusa" in onore di sua moglie, nome rimasto inalterato fino a dopo l'unità d'Italia quando cambiò definitivamente in Crosia.

**Mirto** offre spiagge bianche che a tratti lasciano spazio a ciottoli e scogli. Sulle dune di sabbia nasce spontanea la pianta della liquirizia, le cui radici, in passato venivano raccolte e commercializzate da un'antica fabbrica. Molti dei suoi abitanti si dedicano alla pesca, uno dei piatti tipici locali infatti è la "sardella" preparata a base di neonata di alici e sarde, sapientemente condite con peperoncino piccante. La moderna Mirto, con il Lido Centofontane, il Pantano e i nuclei di Sorrenti e Quadricelli hanno proiettato l'antico centro di Crosia verso uno sviluppo turistico senza precedenti.

### Da vedere:

#### **A Mirto**

**Il Castello** fatto edificare dal barone Giovan Michele Mandatoriccio all'inizio del 1600 su una struttura preesistente normanna, è una poderosa masseria fortificata costruita su di un'altura che domina Mirto. Le motivazioni che hanno portato il barone ad edificare tutte quelle strutture, sono da ricercare nelle esigenze del grosso feudo le cui attività erano prevalentemente agricole. La vastità dei territori impiantati ad uliveti, determinava una produzione d'olio di centinaia di quintali gran parte del quale veniva esportato rendendo necessarie le strutture per lo stoccaggio oltre al frantoio per la molitura delle olive. La produzione massiccia di cereali e la loro commercializzazione imposero la costruzione di enormi magazzini non solo sotto il palazzo baronale di Crosia e Calopezati, ma soprattutto a Mirto, che era il cuore delle attività. Tutto ciò e la mania delle cose in grande, caratteristica del barone, fecero nascere attorno alla vecchia torre la dimora padronale ancora oggi visibile, l'abitazione del fattore, le case per il personale di servizio

e per gli operai salariati, le rimesse e le stalle, i magazzini ed un grande locale dove trovavano posto i lavoratori stagionali. Il castello aveva una cappella all'interno del cortile padronale (ormai diruta), presso la quale nel 1635 il Duca ottenne uno speciale indulto papale.

## **A Crosia**

Il centro ha ritrovato grande notorietà dopo i fatti misteriosi avvenuti nella **Chiesetta della Pietà** e che, dal 23 Maggio 1987, hanno interessato scienziati, teologi e migliaia di pellegrini. Una statua in gesso, raffigurante una bellissima Pietà, inizia a versare lacrime. Al prodigioso fenomeno, visto da tanti, farà seguito l'apparizione della Vergine Immacolata a Vincenzo ed Anna, e numerosi altri fenomeni che, desteranno grande stupore e profonda commozione in milioni di persone.

**La Chiesa Matrice di San Michele Arcangelo**, di probabile origine medievale, presenta un interno costituito da due navate abbellite da opere di pregio. Nel museo parrocchiale è possibile ammirare oggetti di arte sacra e reperti archeologici di epoca greca.

## **.....e nei dintorni**

**Torre Santa Tecla:** torre cilindrica su base troncoconica costruita nella seconda metà del **XVI** secolo faceva parte di un complesso sistema di avvistamento e segnalazione. Collegata visivamente con l'Acquaniti di Pietrapaola, con la Torre del Trionto, col Castello di Calopezzati, con la Fortezza di Crosia e con Caloveto. Dall'altura prossima alla foce del torrente Fiumarella, domina oltre cinquanta miglia della costa del mare Jonio. All'epoca delle incursioni ottomane, lanciava segnali di fumo per avvertire le popolazioni del pericolo imminente.

**Torre del Giglio:** di avvistamento e prima difesa fatta edificare nel 1452 dagli Aragona di Montalto, feudatari di Crosia. Di forma quadrangolare è formata da due stanze sotto e da due sopra ed ha una porta a forma di volta. Posta sulle alture delle Macchie di Castagnaro, domina la valle del Trionto. Nella eventualità di assalto da parte dei Turchi, oltre a dare segnali di allarme alla Fortezza di Crosia, offriva la prima resistenza per rallentare l'avanzata.